

Decisione di Cgil-Cisl-Uil dopo il rinvio delle trattative

Il contratto s'allontana Manifestazione a Roma Il 30 gennaio sciopera la scuola

Incerta la partecipazione degli autonomi - Cresce la tensione tra gli insegnanti il governo in imbarazzo non riesce a presentare un'offerta ragionevole ai sindacati

ROMA — Si inasprisce la trattativa per il contratto della scuola. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il 30 gennaio uno sciopero generale del settore e una manifestazione nazionale a Roma, la prima di questa categoria da dieci anni. La decisione è stata presa dai tre sindacati confederali dopo il rinvio delle trattative voluto dall'eri dal governo. È ancora incerta la partecipazione del sindacato autonomo Snaia e questa iniziativa sono comunque confermate le agitazioni indette da questo sindacato durante tutto il mese di gennaio.

grado di offrire ai sindacati neppure quelle 145.000 lire di aumento mensile (più le risorse liberate da un meccanismo per le anzianità simile a quello previsto per gli statali) che paventano il rinvio o il mancato proseguire la trattativa.

rienza nasca (forse sin da domenica) una sorta di «quinto sindacato» che contesta sia i confederali che gli autonomi e che trova un punto d'appoggio politico nelle «liste di lotta». I docenti sono noti: un contratto scaduto da due anni, nessun riconoscimento delle professionalità, sempre minori investimenti finanziari nel sistema istruzione (unico, da anni questa parte, di una certa consistenza è stato quello messo in moto per pagare gli insegnanti di religione).

La decisione di indire una giornata di lotta scaturisce dalla volontà di sviluppare in modo chiaro la contrattazione e di acquisire risultati coerenti con le proposte della piattaforma. Non intendiamo assolutamente lasciare altri spazi a manovre o ad esasperazioni rivendicative destinate alla sconfitta.



Franco Fatucchi

Il Parlamento riprende i lavori

Al Senato divorzio più rapido

Tra i provvedimenti più importanti in discussione lira nuova, banche e sanità

ROMA — C'è una gran mole di lavoro davanti alle Camere. In questa ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia e la sosta dovuta al congresso socialdemocratico. Si ricomincia a tutto gas oggi e ancora una volta sarà una ripresa ingolfata dalla quantità di decreti governativi: se ne stanno discutendo 13 alla Camera e 11 al Senato.

Al Senato. A palazzo Madama la riunione sarà dedicata, oltre che al calendario dei lavori, anche alle questioni relative alla cosiddetta condizione dei parlamentari, mentre la commissione Affari costituzionali si appresta a riprendere in esame le proposte di legge sulla riforma dell'indennità.

Romeo Bassoli

Università di Roma: fine del «numero chiuso»?

ROMA — E adesso? Quante decine di centinaia di migliaia di studenti si faranno avanti sbandando la decisione presa l'altro ieri dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha sospeso l'editto ministeriale sul numero chiuso in vigore dal luglio scorso in tutti gli atenei italiani? Tutto ora è rimesso in discussione.

che avevano ancora posti disponibili, né coloro (non pochi) che hanno cercato di dribblare il decreto iscrivendosi ad una facoltà simile a quella desiderata con l'intenzione di cambiare dopo gli esami del primo anno.

Un ricorso al Consiglio di Stato da parte del ministero della Pubblica Istruzione contro la sospensione emanata dal Tar. «Bisogna iscrivere immediatamente 1400 studenti esclusi nelle facoltà che desiderano — ha detto Maurizio Fabbrì, segretario romano di Dp nel corso di una conferenza stampa — e riaprire le immatricolazioni nelle quattro università del Lazio coinvolte dal decreto del 24 luglio». La parola è ai rettori, nel frattempo — secondo l'avvocato Bruno Leuzzi — tutti gli studenti iscritti con riserva dovranno presentare a loro volta un ricorso.

La decisione è stata accolta positivamente dalla Fgci: «Si trattava di un provvedimento punitivo e non di una riforma». «È una proposta molto ragionevole — ha commentato l'altro ieri Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti —, ma non obbediscono a un'inesorabile e assai discutibile disciplina di maggioranza accedendo subito alla proposta del 24 marzo».

Roberto Gressi

Le trattative si sono improvvisamente incagliate, aumentano le diffidenze della Dc Berlusconi-Tanzi, matrimonio sospeso Non c'è accordo sui debiti di Eurotv

Ieri la conferma ufficiale - Ma non si esclude una repentina ripresa e conclusione del complesso scambio che darebbe a Berlusconi il controllo assoluto dell'emittenza privata - Da marzo tv del mattino anche su Canale 5

ROMA — La trattativa tra Silvio Berlusconi e Calisto Tanzi si è seriamente incagliata. In compenso il network di «due emittenti» annuncia il ripristino — a partire dall'8 marzo — di una non brillante esperienza della primavera del 1981 — della sua tv del mattino: 4 ore di programmi, naturalmente registrati, in onda dalle 7,15 alle 11,10 su Canale 5, dal titolo «Buongiorno Italia». Obiettivo: non lasciare alla Rai il monopolio della pubblicità (30-25 miliardi) e gravità attorno a quella fascia oraria.

«Giuseppe Mastropasqua? È destinato a rientrare nel giro Rete Globo, che controlla Telemontecarlo e che già aveva trattato l'acquisto di Eurotv?». «Questo Berlusconi vuol prendersi per la gola», si sente replicare dalla parte del Tanzi. In effetti, la materia di consistere starebbe nella valutazione di Eurotv e dei debiti accumulati dalla Fincom, la società cui fa capo il circuito tv. Il deficit non supera i 20 miliardi, assicurano gli uomini di Tanzi; sono per lo meno 50-60, dicono quelli di Berlusconi. E qualcuno parla addirittura di 90-100 miliardi di perdite accumulate dalla tv dell'imprenditore parmigiano.

Ma al blocco delle trattative non sarebbero estranei nemmeno le divisioni all'interno della Dc in molti, anzi tra coloro più vicini a De Mita, non gradiscono questo «gioco delle tre carte» — come ieri lo ha definito Enzo Forcella —, certamente non lo gradiscono gli strateghi dc della Rai. In effetti, in cambio di una posizione meno marginale nel settore delle tv private (garantita da una sorta di controllo politico sui notiziari e sui programmi giornalistici di Eurotv e Retequattro) la Dc dovrebbe «concedere» a Berlusconi svariate cose:

1) aggirare la norma antitrust (non più di 2 reti a ogni imprenditore) di una legge prosaica ventura che dovrebbe concedere la «drittetta» alle emittenti private — mi auguro che i liberali non si oppongano — con un semplice decreto amministrativo, sembra uno sproposito troppo grande, precluso anche a questo pentapartito; 2) restare, di fatto, monopolista del settore privato del mercato pubblicitario ad esso collegato (intorno ai 1500 miliardi) in modo da bloccare la strada — almeno per ora — ad altri concorrenti e rendere più dura la vita alla Rai; Tanzi, infatti, avrebbe la proprietà formale di Retequattro, ma la gestione e alla cui programmazione provvederebbero — però — le società di Berlusconi. Tuttavia questi dovrebbe farsi carico anche del risanamento e del rilancio di Eurotv. Berlusconi sarebbe anche disposto a farlo, ma non pagando di tasca propria. A quanto pare è stato chiesto proprio a piazza del Gesù di risolvere il rebus. È qui che la trattativa si sarebbe incagliata.

G. Z.

Conferenza-stampa del presidente Sarti Le aziende Cispel si autofinanziano per 500 miliardi

Giuseppe F. Mennella

ROMA — Conferenza stampa ieri mattina a Roma del presidente Armando Sarti, presidente della Cispel, che ha illustrato l'andamento economico e finanziario della Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, ha spiegato il documento conclusivo della conferenza stampa economica nazionale ed ha presentato il «dossier» delle iniziative per i rinnovi e i criteri di nomina degli amministratori delle aziende pubbliche.

Nel quadriennio il valore degli impianti è arrivato ad oltre 11 mila miliardi, con un incremento annuo medio del 18%. Ciò ha consentito un significativo parziale recupero su una situazione di emicidia sottocapitalizzazione. Anche in questo caso — ha detto Sarti — si nota una situazione fortemente polarizzata. Da un lato i servizi a rete (gas e acquedotti), quelli commerciali (farmacie e centri del latte) e quelli ambientali, in cui si registra una crescita dei livelli produttivi; dall'altra i trasporti nei quali si arriva a una diminuzione dei viaggiatori. Per l'analisi dell'andamento economico e finanziario delle aziende la Cispel ha realizzato un osservatorio della produttività con il compito di indagare sulla produttività interna delle aziende dei diversi settori.

All'ateneo di Napoli la camorra diventa materia di ricerca

NAPOLI — Da protagonista della cronaca nera a materia di studio e di ricerca scientifica: la camorra fa il suo ingresso nelle aule atenee napoletane. La coraggiosa iniziativa della facoltà di Lettere e Filosofia che ha organizzato, da gennaio a maggio, un ciclo di seminari sul tema: «Camorra e controcultura della camorra», viene arricchita da una tematica di ricerca. Il corso è suddiviso in sei lezioni, ognuna delle quali vedrà la partecipazione di più insegnanti. Il primo seminario in calendario per venerdì 23 gennaio nell'aula magna della facoltà di Lettere, avrà un carattere introduttivo, si intitola infatti «La camorra nella storia di Napoli».

Assolto dopo torture e carcere Nessun diritto a risarcimento?

ROMA — Ha diritto al risarcimento dei danni un cittadino che abbia subito dure persecuzioni politiche e carcere prima della sentenza di assoluzione? Nel nostro paese questo diritto è riconosciuto finora solo in caso di errore giudiziario, vale a dire di sentenza di condanna ai danni di un innocente. Oggi la questione sarà esaminata dalla terza sezione civile della Cassazione, a seguito di un ricorso che ripropone un gravissimo episodio accaduto negli anni Cinquanta. Luciano Marzano (capo della Mobile era Grappone) Dopo vari mesi di detenzione preventiva e un'aspra battaglia giudiziaria, Rapotez e i suoi compagni vennero assolti da ogni addebito. Ma uscirono da questa esperienza distrutti nel fisico, negli affetti, nel lavoro. Rapotez ha continuato per anni a battersi per ottenere giustizia e per sanare questa discriminazione esistente nel nostro ordinamento.

Primo omicidio dell'anno a Reggio C.: ucciso un famoso chef

REGGIO CALABRIA — Primo omicidio dell'anno nel capoluogo reggino. Un famoso chef, Demetrio Marini di 50 anni, è stato fucilato lunedì sera con tre colpi di fucile alla nuca. Gli occhi terrorizzati della moglie e del figlioletto di 9 anni, feriti per fortuna di striscio. Il proprietario del famoso ristorante «Le Frasche» è stato colpito appena dopo dalla zona Bmw. La spiegazione del nuovo omicidio è ancora da accertarsi, ma si ritiene che il delitto sia collegato alla zona dell'aeroporto reggino.

Rifiuti: ambientalisti e sindacati contro decreto De Lorenzo

ROMA — Sindacati e associazioni ambientaliste uniti contro il decreto De Lorenzo di proroga a provvedimenti sullo smaltimento dei rifiuti. Per la prima volta Cgil, Cisl e Uil e i gruppi ecologisti (Ambiente Italia, Italia Nuova, Lega Ambiente e Wwf) hanno infatti trovato un terreno concreto di azione comune annunciando una campagna contro la conversione in legge del decreto presentato alla fine dell'86 dal ministro dell'Ambiente, che proroga il funzionamento di discariche e inceneritori non in regola con le norme vigenti e anche il termine, scaduto il 27 gennaio 1985, entro il quale le Regioni avrebbero dovuto redigere i piani di smaltimento.

Iniziativa in corso per scongiurare gli scioperi della nettezza urbana

ROMA — A proposito dei previsti scioperi territoriali nel settore della nettezza urbana che dovrebbero essere indetti dai gruppi ecologisti (Ambiente Italia, Italia Nuova, Lega Ambiente e Wwf) hanno infatti trovato un terreno concreto di azione comune annunciando una campagna contro la conversione in legge del decreto presentato alla fine dell'86 dal ministro dell'Ambiente, che proroga il funzionamento di discariche e inceneritori non in regola con le norme vigenti e anche il termine, scaduto il 27 gennaio 1985, entro il quale le Regioni avrebbero dovuto redigere i piani di smaltimento.

Killer assessore Pri al processo: «L'ordine era di uccidere»

BARI — L'ordine era di uccidere Renzo Fonti. Lo ha ammesso ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Lecce Marcello My, accusato insieme a Giuseppe Durante di essere stato uno dei killer dell'assessore repubblicano di Nardò ucciso il 31 marzo del 1984. Arrestato poco tempo dopo l'omicidio, My accettò subito di collaborare con la giustizia e ieri ha confermato le deposizioni rese in istruttoria, con una sola eccezione: nei primi interrogatori aveva sempre sostenuto che il movente delle cariche dell'ingegner Fonti era di natura politica e di categoria e le confederazioni sindacali.

Pisa: assemblea nella facoltà occupata di Lingue

PISA — Assemblea ieri a Pisa degli studenti universitari della facoltà di Lingue. La facoltà è occupata dagli studenti ormai da oltre un mese. L'occupazione di Pisa ha seguito di poco quella della facoltà di Lettere di Venezia, il motivo è sempre quello delle carenze dell'insegnamento linguistico tanto nei corsi di laurea che nelle facoltà specifiche.

A Venezia più gatti che persone Decisa la sterilizzazione

VENEZIA — 250-300mila gatti, a Venezia, su una popolazione che, nel centro storico, è di circa 80mila persone, sono ritenuti troppi dalle autorità veneziane. Se poi si aggiungono i 125mila piccioni e un numero imprecisato di cani randagi, il problema diventa di proporzioni preoccupanti. Di qui la decisione del sindaco di Venezia, Carlo Donat Cattin, di avviare un programma di sterilizzazione degli animali. Il programma dell'assessore all'ecologia del Comune di Venezia, Rosa Lamannuzzi Carbone, di creare, nel centro storico, una clinica per la sterilizzazione della popolazione urbana, in terraferma, un canile dove ospitare i cani randagi. Il programma dell'assessore all'ecologia del Comune di Venezia, tra l'altro, la ripresa della «campagna» contro l'inquinazione della laguna e della lotta contro i cironomidi (i fastidiosi «zanzarone») l'abolizione graduale dei sacchetti in plastica; la soluzione dei problemi degli scarichi civili, la raccolta e il riciclaggio dei grassi da cucina e dei rifiuti tossici nocivi.

Il partito

Manifestazioni
OGGI — F. Vitali, Piacenza.
DOMANI — A. Bassolino, Firenze. F. Musci, Monza (Tn)

Conferenza nazionale - Il diritto alla Giustizia

In preparazione della Conferenza nazionale che si terrà a Roma il 30-31 gennaio e il 1 febbraio al Palazzo dei Congressi dell'Eur, sono in corso le iniziative e le manifestazioni in numerose città. Ecco un primo elenco delle iniziative:
OGGI — Genova, Bruttoli, 16. Taranto, Bruttoli, Sarsano, Galesso, 17; Brescia, Bruttoli, 18; Prato, Bruttoli, Potenza, 18; 20. Sondrio, Bruttoli, 21; Lodi, Savi, 22; Roma, Tortorella, 23; Agrigento, Galesso, Catania, Savi, Firenze, Viareggio, 24; Lecce, Bruttoli, Agrigento, Galesso, Pisa, Luberti, Genova, Ricci, Avellino, Savi, 25. Rimini, Bruttoli.

Corso per le sezioni ad Albinea

Presso l'Istituto di studi di Albinea (Reggio Emilia) si terrà dal 9 febbraio al 7 marzo un corso nazionale per dirigenti e operatori di sezione. Questo, per punti, il programma: 1) Sinistra europea: storia ed attualità. 2) Poi a sinistra l'Italia dal centrosinistra ad oggi. 3) Riforma del partito e della politica, storia ed attualità. La federazione è uno spazio di comunicazione alla segreteria dell'Istituto i nominati dei partecipanti.

Riforma autonomie e riforma Stato

Presso l'Istituto di studi di Albinea (Reggio Emilia) nei giorni 4, 5, 6 febbraio si terrà un seminario sulla riforma delle autonomie. Sono in corso le relazioni introduttive di Gianni Pallareschi, ex presidente di Rete Tortorella. Le relazioni saranno le seguenti: riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (Enzo Modica); riforma della regione (Augusto Barboglio); riforma della finanza locale e regionale (Piero Frini); enti locali e problemi del territorio (Luigi Libermani); riforma delle autonomie locali (Grazia Latini); Autonomie locali e problemi dello Stato sociale (Luigi Marzulli); Riforma della macchina pubblica e diritti dei cittadini (Antonio Felletti); autonomie e questione meridionale (Nino Calchi).

«Questione femminile» a Frattocchie

Tre giorni di corso alla scuola di Frattocchie (Im. 22, via Appia) sui temi: la questione femminile nel pensiero e nell'opera di Enrico Berlinguer. Giovedì 22, ore 16: il ruolo del pensiero dei movimenti di liberazione della donna nella lotta antipatriarcale. Venerdì 23, ore 9: l'elaborazione sulla contraddizione sesso al XV congresso. Sabato 24, ore 9: la presenza innovativa della donna e la nuova qualità della politica.

Dal nostro inviato

Oggi studenti in piazza contro il pacchetto

Alto Adige, i neofascisti fomentano il malcontento

BOLZANO — Cinquecentotrenta, al 50 no, 7 astenuti: gli studenti italiani dell'Istituto di Bolzano seguiranno questa mattina, in piazza Walther, le insegne dei neofascisti del Fronte della Gioventù «contro l'apartheid creato in Alto Adige — sostiene una volantina — ai danni della popolazione italiana, dalla Svp e dai partiti «pacchettari». I firmatari, cioè, del pacchetto autonomistico.

chiesto una pausa di riflessione prima di aderire all'iniziativa dei fatti fascisti: ha invitato ieri mattina a scuola tutti i partiti politici per sentire le loro ragioni, per valutare prima di scegliere. Democristiani, comunisti, repubblicani, liberali, alternativi ci sono andati; gli altri, assenti, sostengono di non essere stati invitati. Una studentessa non organica al Fronte della Gioventù, apre l'assemblea: «Vogliamo capire», dice, e invita gli studenti a non interrompere gli interventi. «È vero — attacca il rappresentante liberale, ricordando che il suo partito non è tra i firmatari del pacchetto — gli italiani sono maltrattati; noi siamo sem-

pre stati contro la proporzionalità: applausi. «Non dobbiamo opporre al modello separatista della Volkspartei un modello separatista di marca italiana. Non è contro i tedeschi che si deve scendere in piazza — dice agli studenti Grazia Barbiero, consigliere provinciale comunista — ma contro i gruppi dirigenti della Svp e della Dc che hanno messo in pratica questo disastroso modello: l'assemblea risponde con un applauso convinto; «vivere qui a non interrompere gli interventi comunista — può essere bellissimo; una società interclassista è un valore, non saremo a questo punto se nel '78 fosse stata ascoltata la Svp e dalla Dc la proposta,

sostenuta da 16mila firme, di programmare nelle scuole il bilinguismo precoce; ancora applausi, mentre il «caporale» del Movimento sociale, infastidito, interviene indicando la Barbiero: «Non dite retta, i comunisti vi hanno venduto: loro hanno invitato Magnago alla Festa dell'Unità di Moena». La precisazione piace agli studenti in lotta, che sono la stragrande maggioranza; è tuttavia una maggioranza a suo modo «silenziosa»: nessuno di loro è intervenuto per confermare la propria adesione allo sciopero fascista; nessuno ha detto perché quelle parole d'ordine nazionaliste sono tanto convincenti; nessuno ha «raccontato» l'apartheid

Toni Jop